

IN QUESTO NUMERO

| | |
|--|---|
| = Al Senato un tentativo di colpo di mano | 1 |
| = La proposta di riforma della docenza universitaria | 2 |
| = Resoconto della seduta della commissione istruzione del Senato del 22 luglio 1993 sulla riforma dei concorsi universitari | 3 |
| = L'Assemblea nazionale dei docenti universitari del 24.9.1993 a Roma | 4 |

Ai membri della Commissione Istruzione del Senato

**AL SENATO UN TENTATIVO DI COLPO DI MANO
SULLA "RIFORMA" DEI CONCORSI UNIVERSITARI**

Molti hanno avanzato il sospetto che l'attuale parlamento abbia intensificato la sua attività per dimostrare di essere "produttivo" e rendere così meno giustificato il suo anticipato scioglimento. Che il parlamentari si impegnano di più non può che essere apprezzabile. Quello che non può essere accettato é che si tenti di approvare celermente provvedimenti legislativi negativi e spacciarli come risposte urgenti attese dagli interessati.

Il sen. De Rosa (relatore dei disegni di legge riguardanti la riforma dei concorsi universitari in discussione nella commissione istruzione del Senato) nel corso della seduta del 22 luglio scorso ha auspicato "che si proceda celermente per dare un chiaro segnale di rinnovamento al mondo universitario" (v. resoconto sommario della seduta riportato più avanti).

In realtà il professore universitario De Rosa vuole che passi subito un provvedimento che peggiorerebbe l'attuale "mercato dei concorsi", che in molti sono arrivati a definire svolti, in non rari casi, con logiche mafiose.

De Rosa, infatti, ha presentato un disegno di legge che egli stesso ritiene sia stato "superato" da quello governativo in cui evidentemente si riconosce (v. resoconti delle sedute della commissione del 22 e 30 giugno e del 6 luglio 1993 riportati su "Università Democratica, luglio 1993, n. 103, pp. 2-4). Ed il testo del governo ha come espliciti obiettivi quello di assicurare, attraverso l'abolizione del sorteggio dei componenti delle commissioni il totale controllo dei "risultati" dei concorsi ai gruppi accademici dominanti e quello di aumentare a dismisura, attraverso la lista degli "idonei a perdere", il potere delle facoltà, organismi privi della competenza a scegliere chi "chiamare" e, quindi, sedi di possibili arbitrii financo maggiori di quelli consumati dalle commissioni concorsuali. De Rosa ritiene che questa modifica del "meccanismo elettivo dei componenti delle commissioni" dia "finalmente una svolta al sistema di reclutamento dei docenti universitari. Sicché pur condividendo l'esigenza di affrontare anche l'accesso all'università per i ricercatori non ritiene che questa sia la sede più opportuna": al professore De Rosa interessa evidentemente solamente peggiorare immediatamente gli attuali (pessimi) meccanismi dei concorsi a professore e rinviare a chissà quando la riforma dei concorsi a ricercatore, occasioni di arbitrii se possibile maggiori di quelli dei concorsi a professore. Un rinvio "ovviamente" condiviso dal rappresentante del governo che ancora una volta sta assumendo il ruolo di strumento al servizio della lobby di potenti professori ordinari che da sempre ha asservito ai propri interessi particolari governo, parlamento, partiti, sindacati e stampa.

Ripetiamo ancora una volta che una vera riforma dei concorsi universitari non può aversi se non all'interno di una riforma della docenza universitaria e che questa deve prevedere (v. comunque la nostra proposta organica riportata in calce):

1. l'organico unico della docenza, articolata in tre fasce (ordinari, associati, ricercatori). Solo l'organico unico consente, tra l'altro, veri giudizi di idoneità, cioè il passaggio da una fascia all'altra senza un numero predeterminato di posti;

2. l'abolizione della votazione per la costituzione delle commissioni giudicatrici. Noi proponiamo il sorteggio "puro" ma riteniamo interessante anche l'ipotesi di una "commissione" coincidente con tutti i docenti del settore prospettata nel disegno di legge Miglio-Zoso (peraltro fortemente negativo per tutti gli altri aspetti -v. commento più oltre);

3. il concorso a ricercatore svolto da una commissione nazionale.

Questi punti sono contenuti nel disegno di legge presentato recentemente da Rifondazione comunista (vedi resoconto più avanti).

segue da pag. 1

Al contrario il disegno di legge presentato da Miglio e Zoso (vedi resoconto più avanti), se approvato, farebbe tornare indietro l'università italiana di decenni. Infatti verrebbe ripristinato il reclutamento precario alla docenza (ruolo dei ricercatori a termine), secondo il vecchio "modello" dell'assistente che poteva rimanere in ruolo solo se entro un certo numero di anni conseguiva la libera docenza (con la "novità" che essa non sarebbe più sufficiente perché ora occorrerebbe anche essere "chiamati"). Per inciso, il disegno di legge Miglio-Zoso per gli attuali ricercatori prevede il passaggio ad altra amministrazione se entro otto anni non superano il giudizio di idoneità a professore. Per quanto riguarda la "lista degli idonei a termine" il progetto Miglio-Zoso non si discosta sostanzialmente da quello governativo (come bene ha colto il rappresentante del governo).

Noi torniamo a chiedere alla commissione istruzione del Senato di ascoltare prima dell'inizio della votazione degli articoli una delegazione dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari per consentirci di illustrare meglio le nostre proposte e le nostre critiche al progetto del governo.

Invitiamo, infine, tutti i gruppi parlamentari e tutti i parlamentari a non consentire che il parlamento continui ad essere asservito alla logica e agli interessi di un gruppo ristretto di potenti baroni universitari a cui stanno a cuore solo i propri interessi accademico-corporativi.

Roma, 28 luglio 1993

L'Esecutivo dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

PROPOSTA DI RIFORMA DELLA DOCENZA UNIVERSITARIA elaborata dall'Assemblea nazionale dei docenti universitari

La docenza deve essere strutturata in un organico unico e deve essere articolata in tre fasce (ordinari, associati, ricercatori) con uguali mansioni e con possibilità, dopo un periodo (p.e., 5 anni) di permanenza, di passaggio da una fascia all'altra attraverso un giudizio di idoneità nazionale sull'attività scientifica e didattica svolta dall'interessato senza numero predeterminato di posti. Le modalità dei giudizi devono essere uguali per il passaggio nelle fasce degli ordinari e degli associati. Gli idonei alle due fasce di ordinari e associati devono poter continuare a lavorare nella propria sede e per essi non deve essere previsto lo straordinariato.

L'ingresso nel ruolo unico della docenza avviene nella fascia dei ricercatori con un concorso nazionale. Le commissioni giudicatrici sono composte per il passaggio ad ordinario da ordinari, per il passaggio ad associato da soli ordinari o da ordinari ed associati, per il concorso a ricercatore da soli ordinari o da ordinari, associati e ricercatori confermati. I membri delle commissioni sono sorteggiati senza distinzione per categorie tra gli appartenenti ai raggruppamenti a cui si riferiscono i giudizi di idoneità a posti di professore e i concorsi a ricercatore.

L'organico unico della docenza va aumentato ad almeno 60.000 unità. Va esclusa qualsiasi forma di reclutamento precario.

L'età di collocamento a riposo deve essere uguale per le tre fasce della docenza e deve avvenire dall'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno.

Il rapporto tra il trattamento economico dei ricercatori e quello degli associati deve essere pari al rapporto tra il trattamento economico degli associati e quello degli ordinari.

Il ricercatore non confermato deve essere retribuito come ricercatore a tempo pieno.

Questo numero di

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è stato inviato ai membri della Commissione Istruzione del senato, ai membri della Commissione Cultura della Camera, ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del Cun, ai rettori, ai presidi, ai partiti, ai coordinamenti, alle associazioni e ai sindacati universitari, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa, e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo per ricevere l'Agenzia.

Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare uno specifico contributo (almeno 30.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, intestato a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 599833 - 6568417 = Fax 091 6568407.

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è l'unica agenzia di informazione che riporta i resoconti del dibattito parlamentare sulle leggi riguardanti l'Università

RESOCONTO DELLA DISCUSSIONE DEL 22 LUGLIO 1993 NELLA COMMISSIONE ISTRUZIONE DEL SENATO SULLA LEGGE DI RIFORMA DEI CONCORSI UNIVERSITARI

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 1993

103^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZECCHINO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione
Matulli e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Costa.*

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

Lopez ed altri: Riordinamento della docenza universitaria (1321)
(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE informa che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge in titolo, che reca norme sul reclutamento dei docenti universitari. Chiede quindi al relatore De Rosa di riferire sulla suddetta proposta.

Il relatore De Rosa illustra il disegno di legge n. 1321, dei senatori Lopez ed altri, recante norme per il riordinamento della docenza universitaria: affronta un ambito più vasto, quindi, rispetto al disegno di legge governativo, limitato ai soli meccanismi di concorso. L'articolo 1 prevede l'articolazione in tre fasce del ruolo dei docenti universitari (professori ordinari, associati e ricercatori), la cui pianta organica è stabilita, con cadenza triennale, dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica su parere conforme del CUN. L'articolo 3 indica poi i criteri per la distribuzione dei docenti nelle sedi universitarie e nelle diverse aree disciplinari e l'articolo 4 introduce i giudizi di idoneità per l'accesso alla prima e alla seconda fascia della docenza. Per ogni sessione di giudizi d'idoneità sono messi a concorso libero il 20 per cento dei posti (comma 2); le commissioni giudicatrici dei giudizi d'idoneità e del concorso libero sono composte da 3 membri estratti a sorte tra i docenti dei corrispondenti raggruppamenti disciplinari.

Il disegno di legge detta poi norme sullo status giuridico dei docenti e ridisegna la normativa sui ricercatori universitari prevedendo l'articolazione in due fasce (articolo 8), il concorso nazionale (articolo 9), l'attribuzione di compiti didattici nel limite di 150 ore annuali (articolo 11) e l'assimilazione allo stato giuridico dei professori associati e ordinari (articolo 13).

Gli articoli 16 e 22 modificano in parte le norme sul dottorato di ricerca; infine l'articolo 23 consente l'accesso alle figure e ruoli universitari anche ai cittadini non italiani.

Propone quindi alla Commissione di proseguire l'esame del disegno di legge Lopez congiuntamente a quello dei disegni di legge numeri 882 e 1148, fermo restando peraltro che ciò non dovrebbe comportare un allargamento della materia all'esame, consistente nella riforma dei meccanismi di reclutamento dei docenti universitari.

La Commissione approva quindi la proposta del relatore e pertanto l'esame del disegno di legge n. 1321 prosegue congiuntamente a quello dei disegni di legge nn. 882 e 1148.

Miglio e Zoso: Nuova disciplina dei concorsi a posti di professore universitario di ruolo. Modifiche alle disposizioni sullo stato giuridico dei ricercatori universitari (1374)
(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE informa che è stato assegnato alla Commissione anche il disegno di legge n. 1374 dei senatori Miglio e Zoso. Invita quindi il relatore De Rosa a riferire sul suddetto disegno di legge.

Il relatore illustra il disegno di legge n. 1374, dei senatori Miglio e Zoso. Esso è volto essenzialmente alla riforma del meccanismo concorsuale, secondo principi diversi, peraltro, da quelli previsti nel disegno di legge governativo. I concorsi a posti di professore universitario per la prima e la seconda fascia dovrebbero essere articolati in due fasi: la prima, a livello nazionale, volta a formare una lista di idonei, la seconda, presso le singole facoltà, per il conferimento del posto e la conseguente nomina a professore. L'idoneità ha una durata di sei anni (articolo 2). Il relativo giudizio è formulato da tutti i professori appartenenti al raggruppamento per il quale è bandito il concorso - con esclusione dei membri del CUN - purchè di numero compreso fra 30 e 60: se il numero è inferiore, sono previsti meccanismi di accorpamento per raggiungere il numero minimo e se è superiore, si procede al sorteggio dei 60 chiamati ad esprimere il giudizio. Il giudizio di idoneità va espresso con un punteggio entro un termine perentorio, sulla base della produzione scientifica indicata dallo stesso candidato, almeno un terzo della quale deve risalire agli ultimi cinque anni.

Una volta compilate le liste degli idonei, le facoltà che intendano coprire insegnamenti vacanti pubblicano il relativo bando; possono presentare domanda tanto gli idonei delle liste menzionate, quanto i professori di ruolo nello stesso raggruppamento o in uno affine, di altre facoltà o di altre università. Per i posti di prima fascia, il consiglio di dipartimento competente esamina le domande pervenute e invita uno o più candidati a tenere un seminario; per i posti di seconda fascia il consiglio di dipartimento invita uno o più candidati a tenere una prova didattica consistente in una lezione accademica. Al termine di tale

procedura il consiglio di dipartimento sottopone una proposta per la chiamata al consiglio di facoltà, il quale delibera al riguardo (articolo 5). Infine il disegno di legge propone, nell'ultimo articolo, un profondo mutamento del ruolo dei ricercatori, la permanenza nel quale dovrebbe diventare transitoria: infatti i ricercatori che entro otto anni non conseguano l'idoneità a professore oppure che, una volta ottenuta, non vengano chiamati da nessuna facoltà nei successivi sei anni, cessano di appartenere a tale ruolo e possono passare ad altra Amministrazione pubblica avvalendosi delle normative sulla mobilità.

Propone quindi anche per il suddetto disegno di legge di proseguire l'esame congiuntamente ai disegni di legge nn. 882, 1148 e 1321.

La Commissione approva quindi la proposta del Presidente e pertanto l'esame del disegno di legge n. 1374 prosegue congiuntamente a quello dei disegni di legge nn. 882, 1148 e 1321.

Condorelli e De Rosa: Delega al Governo per la disciplina del reclutamento dei professori straordinari ed associati delle università (882)

Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari (1148)

Lopez ed altri: Riordinamento della docenza universitaria (1321)

Miglio e Zoso: Nuova disciplina dei concorsi a posti di professore universitario di ruolo. Modifiche alle disposizioni sullo stato giuridico dei ricercatori universitari (1374)

(Seguito dall'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 6 luglio scorso.

Il relatore DE ROSA ritiene che sia possibile definire un testo unificato integrando il disegno di legge governativo con alcune delle proposte contenute nei disegni di legge di iniziativa parlamentare, nella consapevolezza che il problema più urgente è modificare il meccanismo elettivo dei componenti delle commissioni per dare finalmente una svolta al sistema di reclutamento dei docenti universitari. Sicchè pur condividendo l'esigenza di affrontare anche l'accesso all'università per i ricercatori non ritiene che questa sia la sede più opportuna; occorre invece individuare fin d'ora anche meccanismi di valutazione dell'attività dei docenti nel corso della loro carriera, come pure consentire ai cittadini comunitari l'accesso alle università italiane previ, evidentemente, accordi di reciprocità con i partner comunitari.

Il relatore auspica infine che si proceda celermente per dare un chiaro segnale di rinnovamento al mondo universitario.

Il sottosegretario COSTA fa presente che l'obiettivo del Governo è

modificare il sistema di reclutamento dei docenti prima che sia bandito il prossimo concorso per professori associati, dando tempestivamente un segnale di svolta al mondo dell'università. Il Governo è quindi disponibile ad integrare la sua proposta con alcune indicazioni contenute nei disegni di legge di iniziativa parlamentare. Riguardo in particolare al disegno di legge n. 1374, è condivisibile la proposta di introdurre due livelli concorsuali, uno nazionale e l'altro di sede, in ossequio all'avvenuto riconoscimento dell'autonomia delle università. Anche l'allargamento della base elettorale per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici può essere valutata con attenzione. In ordine poi al disegno di legge n. 882, il Governo è disponibile ad accogliere le indicazioni sulla incompatibilità tra incarichi di governo dell'università e concorsuali e sulla introduzione di una discussione pubblica dei titoli.

Il sottosegretario Costa comprende inoltre l'esigenza di rivedere lo status giuridico dei ricercatori, pur ritenendo più opportuno rinviare la questione al riordinamento complessivo dello status dei docenti, che il Governo dovrà predisporre in attuazione del decreto legislativo n. 29 del 1992.

In conclusione, condivide la sollecitazione del relatore affinché l'esame dei disegni di legge in titolo proceda con celerità.

Il senatore BISCARDI propone di dare mandato al relatore di elaborare un testo unificato da sottoporre all'esame di un Comitato ristretto appositamente costituito.

Il PRESIDENTE assicura che sottoporrà la proposta del senatore Biscardi all'Ufficio di Presidenza. Rispondendo poi ad un rilievo del senatore ZOSO, osserva che, ferma restando la competenza esclusiva della Commissione ad assumere decisioni di merito sul prosieguo del dibattito sui disegni di legge in titolo, la proposta del senatore Biscardi dovrà essere valutata dall'Ufficio di Presidenza nell'ambito più generale della programmazione dei lavori della Commissione fino alla sospensione dei lavori per le ferie estive.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**VENERDI 24
SETTEMBRE 1993**
alle ore 10 a ROMA a GEOLOGIA

**ASSEMBLEA
NAZIONALE
DEI
DOCENTI
UNIVERSITARI**
